



REGIONE PIEMONTE

**Assessorato al Turismo, Sport e Pari Opportunità
Direzione Turismo Sport Parchi
Settore Offerta Turistica**

**LEGGE REGIONALE del 24.01.2000, n. 4
modificata con L.R. del 24.01.2000 n. 5
*“Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione
e il miglioramento qualitativo di territori turistici”***

PIANO TRIENNALE DEGLI INTERVENTI 2006-2008

PIANO TRIENNALE DEGLI INTERVENTI 2006-2008

(art. 5 della L.R. n.4/2000 e s.m.i.)

Il Piano triennale degli interventi 2006-2008 è così articolato:

1^ SEZIONE: Indirizzi e criteri.

1.1 Premessa, 1.2 Finalità e obiettivi generali, 1.3 Obiettivi specifici, 1.4 Strumenti e progetti di intervento, 1.5 Localizzazione degli interventi, 1.6 Requisiti e contenuti degli strumenti finanziabili, 1.7 Tipologie di intervento finanziabili, 1.8 Criteri generali di valutazione, 1.9 Priorità, 1.10 Beneficiari, 1.11 Entità dei contributi, 1.12 Spese ammesse, 1.13 Spese non ammissibili, 1.14 Struttura di supporto, 1.15 Piano finanziario, 1.16 Effetti attesi, 1.17 Indicatori fisici e di impatto, 1.18 Programmazione annuale.

2^ SEZIONE: Modalità di attuazione.

2.1 presentazione delle candidature, 2.2 Dossier di candidatura, 2.3 Valutazione delle candidature e formulazione delle graduatorie di idoneità, 2.4 realizzazione degli interventi, varianti, 2.5 Erogazione dei contributi, 2.6 Vincoli, rinunce e revoche, cumulo.

1^ SEZIONE: Indirizzi e criteri.

1.1 Premessa

Con la Legge Regionale 24 gennaio 2000, n. 4, così come modificata dalla L.R. n. 5 del 24 gennaio 2000 "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo di territori turistici", la Regione Piemonte – in conformità al principio del turismo sostenibile - indirizza il proprio impegno verso tre linee di azione indicate tra le finalità della legge stessa, ossia:

- Sviluppo dei territori a vocazione turistica;
- Rivitalizzazione dei territori turistici in declino;
- Miglioramento qualitativo dei territori turistici forti.

In particolare la Regione Piemonte intende promuovere - in conformità con "Le linee di indirizzo programmatico e procedurale per la definizione del Piano strategico regionale per il Turismo", approvate con D.G.R. n. 42-1831 del 19 dicembre 2005 un'azione di pianificazione delle risorse disponibili in campo turistico tale da garantire la compatibilità tra ambiente, società ed economia locale.

La Legge Regionale si ispira ad un processo di sostegno allo sviluppo turistico-economico locale, con finalità di integrazione e di diversificazione produttiva da perseguire in stretta collaborazione con il territorio e con gli Enti locali che lo rappresentano istituzionalmente, coinvolgendo operatori pubblici e privati e raccordando l'azione regionale con quella di tutti gli altri soggetti attivi sul territorio nei vari settori, in particolare quelli economici.

Gli strumenti d'azione individuati dalla Legge Regionale n. 4/00 sono quelli già in uso nel campo della pianificazione territoriale e ambientale, della programmazione socio-economica e della progettazione degli interventi. In particolare, lo scopo è quello di sostenere lo sviluppo, rivitalizzare e migliorare qualitativamente i territori a vocazione turistica attraverso aiuti per la definizione di studi di fattibilità, la predisposizione di programmi integrati e dei progetti di intervento.

Le tipologie di intervento previste dalla Legge Regionale n.4/2000 sono le infrastrutture e le opere pubbliche aventi finalità turistica, diretta ed indiretta, gli impianti e le strutture turistico-ricettive, ricreative e congressuali realizzate da Comuni o loro consorzi, Comunità montane, Province consorzi pubblici, ed, infine, gli "enti no profit".

La legge, inoltre, prevede la possibilità di costituire una struttura di supporto organizzativo agli uffici regionali del Turismo per l'indirizzo, il coordinamento, il monitoraggio e la verifica delle iniziative realizzate e da realizzare.

Gli obiettivi, gli strumenti e gli interventi promossi dalla L.R. n. 4/2000 e le relative procedure per la loro attuazione sono definite, come indicato nella stessa legge, dal Piano triennale degli Interventi 2006-2008 che costituisce l'oggetto del presente documento.

1.2 Finalità e obiettivi generali

Come già indicato, il Piano triennale 2006-2008 assume quali linee di azione principali le finalità perseguite all'art. 1 della L.R. n. 4/2000:

- lo sviluppo dei territori a vocazione turistica;
- la rivitalizzazione dei territori turistici in declino;
- il miglioramento qualitativo dei territori turistici forti

e individua, in armonia con quanto indicato anche nelle "Linee di indirizzo per la predisposizione del Piano strategico regionale per il Turismo", gli strumenti attraverso cui mettere a punto una visione strategica dello sviluppo turistico piemontese condivisa da e con tutti gli attori (pubblici e privati) interessati, promuove un processo di programmazione e di pianificazione dello sviluppo turistico stesso fondato sulla valutazione del sistema dell'offerta e degli altri fattori collegati, definisce e sviluppa prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e adeguati alle aspettative della domanda a cui si rivolgono.

In particolare il piano triennale 2006-2008 assume quali obiettivi generali:

- sviluppo, rafforzamento e qualificazione dei sistemi turistici locali;
- completamento, diversificazione ed equilibrio dell'offerta turistica locale;
- valorizzazione turistica integrata e sostenibile delle risorse locali,

da perseguire mediante:

- a) la coerenza con i criteri di politica regionale in campo turistico, quali contributo alla "filiera" produttiva turistica di riferimento, integrazione territoriale e socio-economica, effetto moltiplicatore, innovazione, esemplarità-trasferibilità;
- b) attraverso gli strumenti di pianificazione, di programmazione e di progettazione promossi dalla legge in relazione agli ambiti di intervento definiti da quest'ultima.

1.3 Obiettivi specifici

Per quanto concerne la coerenza con i criteri di politica regionale turistica, di cui al precedente paragrafo 1.2, punto a), gli obiettivi sono perseguiti attraverso i seguenti obiettivi specifici:

1. contributo alla creazione, al potenziamento ed alla qualificazione delle "filieri" che costituiscono il prodotto turistico locale al fine di sviluppare economie turistiche di sistema;
2. sviluppo dell'iniziativa pubblica, in particolare sul fronte infrastrutturale, dei servizi e della sostenibilità ambientale, a sostegno delle attività turistico economiche al fine di favorire l'integrazione e la diversificazione del prodotto turistico-locale;
3. contributo alla generazione di ricadute socio-economiche delle attività turistiche locali attraverso il potenziamento infrastrutturale e della rete di servizi turistici locali (effetto moltiplicatore);

4. introduzione di elementi di innovazione nella programmazione e gestione delle attività territoriali, sia dal punto di vista tecnologico, sia organizzativo, coerenti e funzionali con il prodotto turistico locale;
5. capacità di dar luogo a “modelli” di programmazione turistico-territoriale esemplari e trasferibili ad altre realtà analoghe (anche in collegamento con l’obiettivo specifico di cui al punto precedente).

1.4 Strumenti e progetti di intervento

In relazione agli obiettivi generali, per quanto concerne il sistema degli strumenti di programmazione, di pianificazione e di progettazione, gli strumenti attivabili ed i progetti di intervento realizzabili sono di seguito descritti.

1.4.1 Strumenti

1. Valutazione preliminare di impatto ambientale degli effetti diretti ed indiretti della pianificazione e programmazione turistica d’area (art. 20 della L.R. n. 40/98);
2. Studio di fattibilità finalizzato alla verifica preliminare delle potenzialità di sviluppo turistico del contesto locale, in relazione alle risorse ambientali, socio economiche e culturali e nel rispetto dello sviluppo sostenibile;
3. Programma integrato che, sulla base dello Studio di fattibilità, predisponga un quadro complessivo degli interventi, pubblici e privati, che si intendono promuovere per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo del turismo nella località comprensivo delle azioni necessarie in materia di controllo degli impatti e della valutazione delle ricadute socio economiche e dell’uso sostenibile delle risorse;
4. Progettazione degli interventi in attuazione del Programma Integrato e coerente con i criteri di sostenibilità definiti da quest’ultimo nonché attenta alla problematiche di impatto ambientale.

1.4.2 Progetti di intervento

Progetti di intervento per la realizzazione di:

- a) Infrastrutture per la fruizione di circuiti, percorsi e aree di sosta attrezzate, compreso l’acquisto di aree o immobili;
- b) Riqualificazione ambientale di siti e aree rurali urbane;
- c) Impianti turistico-ricreativi e ricettivi, compreso l’acquisto di aree e immobili;
- d) Impianti di risalita, piste da sci e impianti per lo sci di fondo
- e) Strutture congressuali e per attività di rilevanza turistica, compreso l’acquisto di aree e immobili;
- f) Impianti per la fruizione di aree lacuali e fluviali.

1.5 Localizzazione degli interventi

L’intero territorio regionale.

1.6 Requisiti e contenuti degli strumenti finanziabili

Gli strumenti di cui al precedente paragrafo 1.4.1, ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, dovranno rispondere ai seguenti requisiti e comprendere i contenuti qui di seguito descritti:

- Valutazione preliminare di impatto ambientale (V.P.I.A.);
- Studio di Fattibilità (S.d.F.);
- Programma Integrato (P.I.) e Progetti unitari di intervento;
- Progettazione degli interventi.

1.6.1 Valutazione preliminare di impatto ambientale (V.P.I.A.)

Come stabilito all'art. 20 della L.R. n. 40 del 17.12.1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" s.m.i., la V.P.I.A. consiste in un insieme di informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale degli strumenti di pianificazione e di programmazione promossi ai vari livelli territoriali. Nel caso specifico si tratta di un'analisi di compatibilità riferita ai contenuti specifici dello Studio di Fattibilità e/o del Programma Integrato che sono descritti nei paragrafi successivi.

Ai fini dei finanziamenti previsti dalla L.R. n. 4/2000 e del relativo Piano triennale 2006-2008, la V.P.I.A. è parte integrante dello S.d.F. e/o del P.I. In particolare la V.P.I.A. sarà compresa nello S.d.F. quando la verifica dei dati e degli effetti ambientali risulti determinante ai fini della selezione delle ipotesi alternative oggetto dello Studio; sarà compresa nel P.I. quando non sia stata effettuata in sede di S.d.F. o quando il P.I. necessiti di un ulteriore approfondimento degli aspetti ambientali per la verifica di sostenibilità.

La V.P.I.A. contiene, in tutti i casi, le informazioni indicate nell'allegato F della citata L.R. n. 40/98 s.m.i. a cui si rinvia per il dettaglio.

1.6.2 Studio di Fattibilità (S.d.F.)

In relazione all'obiettivo perseguito (sviluppo, rivitalizzazione, miglioramento qualitativo) lo S.d.F. è finalizzato alla formulazione di ipotesi alternative circa l'indirizzo strategico e le scelte progettuali che si intendono privilegiare nel rispetto della sostenibilità turistica nonché, a seguito di valutazioni comparative, alla scelta dell'ipotesi che si ritiene più idonea in funzione dei risultati attesi.

In sintesi, la valutazione finale dello S.d.F. dovrà dimostrare che l'ipotesi prescelta rappresenta il mezzo più efficace rispetto alle alternative possibili per raggiungere l'obiettivo di sviluppo/rivitalizzazione/miglioramento qualitativo del turismo locale perseguito.

Lo S.d.F. dovrà contenere:

- un'analisi dei punti di forza e di debolezza del contesto di riferimento;
- una valutazione delle condizioni di mercato della domanda e dell'offerta dei beni e dei servizi turistici prodotti;
- una valutazione degli aspetti organizzativi e attuativi (competenze, aspetti istituzionali e autorizzativi, risorse, tempi, ecc.);
- una valutazione della convenienza economica e sociale;
- la verifica preliminare di impatto ambientale (v. paragrafo precedente)
- una analisi dettagliata della sostenibilità dei costi e della copertura finanziaria

Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento lo S.d.F. dovrà essere predisposto quale documento obbligatorio per la preparazione del Programma Integrato (P.I.) o dei singoli "progetti unitari di intervento". Lo S.d.F. riguarderà, a seconda dei casi, ipotesi alternative di P.I. o di "progetti unitari di intervento" (v. paragrafo successivo).

1.6.3 Programma Integrato (P.I.) e progetti unitari di intervento

Il Programma Integrato è finalizzato a definire il quadro complessivo degli interventi, pubblici e privati, che si intendono promuovere sul territorio per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo, rivitalizzazione e miglioramento qualitativo del turismo locale.

Sono ammissibili a finanziamento esclusivamente i P.I. predisposti e presentati dai soggetti pubblici di cui al paragrafo 1.10.

Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento il P.I. dovrà obbligatoriamente essere accompagnato dalla presentazione dello S.d.F., redatto secondo le indicazioni fornite al paragrafo 1.6.2. Gli S.d.F. relativi alle opere contenute nel progetto di cui si chiede un contributo per la realizzazione e che sono già stati valutati idonei dalla Regione Piemonte ai sensi dei Programmi Integrati di Sviluppo Locale (P.I.S.L.) non saranno oggetto di un ulteriore esame da parte degli uffici regionali e verrà ritenuto valido il giudizio già espresso in tale sede.

I P.I. sono caratterizzati dall'insieme correlato di diverse tipologie di intervento, dalla presenza di più operatori, dal concorso di risorse pubbliche e private la cui entità sia in grado di incidere sull'economia e sui livelli di offerta turistica locale nonché sull'assetto ambientale complessivo.

Il P.I. contiene la descrizione, in relazione all'obiettivo perseguito, degli interventi promossi direttamente dall'ente pubblico proponente (sia quelli di cui si chiede il finanziamento ai sensi della L.R. n. 4/00, sia quelli la cui attuazione si avvale di altre risorse), nonché degli interventi promossi da altri soggetti (imprese, enti *no profit*, privati, ecc.) di cui è prevista l'attuazione nell'arco temporale considerato dallo stesso Programma. Per quanto concerne gli interventi da comprendere nel P.I. di iniziativa privata, si precisa che – oltre agli interventi in corso o di certa realizzazione – potranno essere indicati anche quelli il cui livello di elaborazione progettuale sia ancora iniziale e/o siano stati semplicemente segnalati da detti soggetti a seguito di un invito pubblico (es. manifestazione di interesse), a tal scopo emanato dall'ente pubblico proponente il P.I.

Infine, tra gli interventi di iniziativa privata da comprendere nel P.I. dovranno obbligatoriamente essere indicati quelli per i quali sia stato richiesto un finanziamento ai sensi di altri provvedimenti di incentivazione regionali, nazionali e comunitari.

Di tali interventi il P.I. dovrà:

- descrivere la strategia adottata in funzione dell'obiettivo perseguito dimostrandone l'efficacia in relazione ai risultati dello S.d.F.;
- descrivere gli elementi su cui si fonda l'integrazione del Programma in termini di soggetti e risorse economiche, naturali e sociali coinvolte;
- descrivere le iniziative mirate a creare reali forme di partenariato tra i diversi soggetti coinvolti;
- descrivere il grado di correlazione tra gli interventi in funzione dell'obiettivo perseguito;
- giustificare la scelta degli interventi di iniziativa pubblica anche in relazione ai risultati dello S.d.F.;
- evidenziare gli interventi promossi e/o realizzati da enti *no profit* in campo turistico ai sensi del Piano triennale degli interventi 2006-2008;
- evidenziare gli interventi promossi e/o realizzati da piccole e medie imprese ed enti *no profit* in campo turistico ai sensi di altri provvedimenti di incentivazione regionali, nazionali e comunitari;
- fornire i dati di massima localizzativi, tipologici, tecnici funzionali ed economici dei progetti di intervento pubblici e privati;
- descrivere le ricadute socio-economiche sulla collettività locale;

- descrivere le soluzioni adottate al fine del controllo degli impatti connessi con le attività turistiche promosse e della mitigazione degli effetti negativi sull'ambiente delle attività già esistenti;
- fornire un cronoprogramma dei tempi di attuazione del P.I. con riferimento ai singoli progetti di intervento previsti;
- fornire un bilancio economico complessivo del Programma con particolare dettaglio ai dati finanziari (fonti di finanziamento) relativi agli interventi di iniziativa dell'ente pubblico proponente il P.I.

Il Programma integrato può essere costituito, in alternativa, anche dalla “**progettazione di interventi unitari**” di particolare rilevanza territoriale e turisticamente sostenibili. Come per il P.I., anche i “progetti di intervento unitari” devono essere obbligatoriamente corredati di uno S.d.F. (di cui al paragrafo 1.6.2) .

1.6.4 Progettazione degli interventi

I progetti di intervento forniscono gli elementi di dettaglio tecnico progettuale relativamente agli interventi compresi nel P.I. ai fini dell'eventuale finanziamento per la loro realizzazione e, laddove presentino le caratteristiche descritte al paragrafo precedente, possono essere definiti “progetti di intervento unitari” ai sensi del presente piano triennale. Anche i “progetti di intervento unitari” sono costituiti dagli elaborati di dettaglio tecnico progettuale ai fini della loro realizzazione ed eventuale finanziamento.

Tutti i progetti di intervento ed i “progetti unitari di intervento” che prevedano – successivamente alla realizzazione – la gestione di attività in forma diretta ed indiretta dovranno obbligatoriamente essere corredati da uno specifico “piano di gestione”.

Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, il livello di elaborazione dei progetti di intervento (compresi quelli unitari) predisposti dai soggetti pubblici è quello di “**progettazione definitiva**” ai sensi della normativa vigente in materia di opere pubbliche.

Nel caso di enti *no profit* il livello di progettazione richiesto è assimilato, in termini di dettaglio progettuale, a quello di “progettazione definitiva” previsto per i soggetti pubblici.

1.7 Tipologie di intervento finanziabili

In relazione ai progetti di intervento di cui al paragrafo 1.4.2 le tipologie di intervento realizzabili e ammissibili nell'ambito del Piano triennale 2006-2008 sono le seguenti:

⇒ nei casi di progetti di intervento anche “unitari”, di cui al paragrafo 1.4.2 lettere a,c,e, sono finanziabili le seguenti tipologie:

- nuova costruzione (anche mediante demolizione dell'esistente),
- ampliamento,
- potenziamento tecnico,
- recupero e ristrutturazione del patrimonio immobiliare esistente già utilizzato a fini turistici ma in disuso o destinato ad altri usi, nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti.

Tra le tipologie ammissibili nell'ambito dei progetti riferiti alle lettere a,c del paragrafo 1.4.2 sono comprese anche quelle finalizzate alla valorizzazione e alla conoscenza dei caratteri storici, culturali e tradizionali dell'area di intervento. Per quanto concerne i progetti di intervento di cui alle lettere a,c, nei casi in cui i progetti ammessi al finanziamento prevedano, nella fase successiva alla realizzazione delle opere, attività la cui gestione sia demandata a terzi, l'affidamento di quest'ultima da parte del soggetto beneficiario del contributo dovrà essere effettuata a prezzi di mercato, nel rispetto delle norme e delle procedure ad evidenza pubblica.

⇒ nei casi di progetti di intervento anche “unitari”, di cui al paragrafo 1.4.2 lettera b, sono ammesse a finanziamento le seguenti tipologie:

- lavori e opere di arredo urbano finalizzati al recupero dei caratteri storico-urbani propri della località e alla mitigazione degli impatti, compresi i lavori di ripavimentazione stradale e di illuminazione pubblica;
- lavori e opere in attuazione di “Piani di colore” approvati;
- realizzazione di parcheggi esclusivamente se collegati ad una delle tipologie precedenti o la cui funzione turistica prevalente sia documentata;
- realizzazione di aree e servizi di accoglienza turistica.

Sono esclusi dal finanziamento (anche se collegati con gli interventi precedentemente descritti) i lavori e le opere relative alla realizzazione o al rifacimento di reti fognarie, impianti e reti di distribuzione idrica ed energetica, impianti di depurazione e smaltimento, opere di riassetto idrogeologico e forestale,

⇒ nei casi di progetti di interventi anche “unitari”, di cui al paragrafo 1.4, lettera d, l'ammissibilità al finanziamento riguarda:

- la sostituzione di impianti di risalita esistenti e gli interventi di adeguamento tecnico,
- la realizzazione delle strutture complementari e di servizio all'area sciabile compresi gli impianti di innevamento artificiale
- la realizzazione di nuove piste da sci, l'estensione ed il miglioramento tecnico in materia di sicurezza delle piste esistenti,
- la realizzazione di nuovi impianti di sci da fondo comprensivi di piste e di strutture complementari di servizio alla fruizione dell'impianto nonché il potenziamento ed il miglioramento in materia di sicurezza degli impianti di sci di fondo esistenti.

Gli interventi proposti nell'ambito di tali tipologie dovranno risultare compatibili con le normative di tutela e salvaguardia del territorio vigenti e con le caratteristiche ambientali dei luoghi, nonché finalizzati alla mitigazione degli impatti ed al mantenimento o recupero dei caratteri originali naturali dei luoghi. Nei casi in cui gli interventi ammessi a finanziamento prevedano, nella fase successiva alla realizzazione delle opere, attività la cui gestione sia demandata a terzi, l'affidamento di quest'ultima da parte del soggetto beneficiario del contributo dovrà essere effettuata a prezzi di mercato, nel rispetto delle norme e procedure ad evidenza pubblica.

⇒ nei casi di progetti di cui al paragrafo 1.4 lettera f, gli interventi ammessi a finanziamento riguardano le seguenti tipologie:

- sistemazione dei lungo lago e lungo fiume nelle aree urbane;
- sistemazione delle sponde lacuali e fluviali anche ai fini della balneazione e della pratica di attività ricreative e sportive compatibili con le caratteristiche ambientali dei luoghi;
- realizzazione di strutture per il tempo libero, l'accoglienza ed il ristoro;
- la realizzazione di attracchi, porti pontili e strutture per la nautica ivi compresi ricoveri e impianti per lo sviluppo degli sport acquatici.

Gli interventi proposti nell'ambito di tali tipologie dovranno risultare compatibili con le normative di tutela e salvaguardia del territorio vigenti e con le caratteristiche ambientali dei luoghi, nonché finalizzati alla mitigazione degli impatti ed al mantenimento o recupero dei caratteri originali naturali dei luoghi. Nei casi in cui gli interventi ammessi a finanziamento prevedano, nella fase successiva alla realizzazione delle opere, attività la

cui gestione sia demandata a terzi, l'affidamento di quest'ultima da parte del soggetto beneficiario del contributo dovrà essere effettuata a prezzi di mercato, nel rispetto delle norme e procedure ad evidenza pubblica.

1.8 Criteri generali di valutazione

1.8.1 Valutazione degli strumenti

Gli strumenti di cui ai *paragrafi 1.6.2 Studio di fattibilità e 1.6.3 Programma Integrato*, comprensivi della *Verifica Preliminare di Impatto Ambientale (V.P.I.A.)* di cui al *paragrafo 1.6.1*, saranno valutati in relazione alla conformità con le linee di azione della L.R. n. 4/2000, con quanto previsto dal presente *Piano triennale* in materia di pianificazione e sostenibilità turistica locale e con le indicazioni contenute nel Piano Strategico regionale per il Turismo.

In particolare, saranno utilizzati i seguenti criteri specifici.

➤ *Valutazione dello Studio di fattibilità*

- completezza dell'analisi del contesto locale (esame dei punti di forza e dei punti di debolezza in relazione ai problemi e alle potenzialità turistiche della località);
- validità dell'analisi della domanda e dell'offerta turistica;
- credibilità delle ipotesi programmatiche e/o progettuali alternative considerate;
- completezza e grado di approfondimento degli aspetti organizzativi e attuativi concernenti le ipotesi considerate;
- dimostrata validità dell'ipotesi programmatica e/o progettuale scelta in relazione all'obiettivo perseguito;
- coerenza e qualità della V.P.I.A.;
- sostenibilità economico finanziaria (sia nella fase di intervento, sia nella fase gestionale)

➤ *Valutazione del Programma Integrato*

(Il P.I. potrà essere valutato solo se corredato anche da uno Studio di Fattibilità).

- coerenza del Programma con l'obiettivo di sviluppo/rivitalizzazione/miglioramento qualitativo scelto in relazione al principio di sostenibilità turistica;
- qualità e efficacia della strategia proposta in relazione ai risultati dello Studio di Fattibilità;
- capacità di tradurre operativamente il principio di integrazione tra soggetti, risorse e interventi;
- adeguatezza delle modalità adottate per la formazione del Programma Integrato al fine di garantire l'informazione e la partecipazione dei diversi soggetti affinché si realizzi l'integrazione prevista e il raggiungimento dell'obiettivo;
- metodologia generale proposta con particolare riguardo alla coerenza interna delle iniziative previste sul territorio considerato, all'adozione di procedure credibili e strumenti idonei di coordinamento e gestione del Programma.
- coerenza e qualità della V.P.I.A.
- efficacia del rapporto costi-benefici.
- tempi previsti per l'attuazione del P.I.
- contributo all'economia turistica della località in termini di aumento dei flussi e delle presenze;
- miglioramento della qualità ambientale e della sostenibilità turistica;
- elevato grado di fattibilità del Programma, in particolare sul fronte autorizzativo (idoneità tecnico-urbanistica, tempi) e finanziario;

- collegamento (filiera) con altri provvedimenti di incentivazione comunitari, nazionali o regionali proposti e positivamente considerati (Accordi di programma, Patti territoriali, Progetti Integrati d'Area, Piani Integrati di Sviluppo Locale, ecc.);
- occupazione diretta e indiretta determinata dal Programma Integrato.
- creazione di nuovi servizi turistici e di nuove imprese.
- un elevato grado di innovazione progettuale e tecnica;
- una elevata possibilità di trasferibilità del modello di programmazione adottato.
- possibilità di dare ampia diffusione ai risultati del Programma.

1.8.2 Valutazione dei progetti di intervento e dei progetti unitari di intervento

La realizzazione dei progetti di intervento compresi nei Programmi Integrati e dei "progetti unitari di intervento", di cui al *paragrafo 1.6.3*, potrà essere ammessa a finanziamento solo se il Programma Integrato di appartenenza e lo Studio di Fattibilità di riferimento siano stati giudicati idonei sulla base dei criteri di cui al precedente *paragrafo 1.8.1*.

I progetti di intervento e i "progetti unitari di intervento" riferiti alle tipologie di cui al *paragrafo 1.7*, saranno valutati in relazione alla conformità con le linee di azione della L.R. n. 4/2000, con quanto previsto dal presente *Piano triennale* in materia di pianificazione e sostenibilità turistica locale e con le indicazioni contenute nel Piano Strategico regionale per il Turismo.

In particolare per la valutazione di tali elementi saranno utilizzati i seguenti *criteri generali*:

- Qualità complessiva del progetto.
- Coerenza del progetto rispetto alle finalità e agli obiettivi generali e specifici del *Piano triennale 2006-2008* e con le indicazioni contenute nel Piano Strategico regionale per il Turismo.
- Occupazione diretta generata dal progetto nella fase di realizzazione.
- Occupazione generata dal progetto nella fase di gestione (nei casi previsti).
- Contributo allo sviluppo di nuove attività in particolare da parte dei giovani.
- Metodologia generale proposta (in relazione agli strumenti adottati, *par. 1.4.1 e 1.6.*)
- Sostenibilità ambientale e socio economica della proposta progettuale.
- Contributo della proposta progettuale, in relazione all'obiettivo perseguito (sviluppo, rivitalizzazione, miglioramento qualitativo) anche in termini di "bilancio" dell'intervento sia in valore assoluto (*efficienza*), sia rispetto al valore aggiunto che apporta al contesto locale (*efficacia*).
- Contributo al rafforzamento e/o alla caratterizzazione del prodotto turistico locale.
- Qualità della proposta progettuale in relazione ai costi di manutenzione e di gestione successiva (se prevista).

1.9 Priorità

La valutazione dei progetti di intervento inerenti le tipologie di intervento di cui ai *paragrafi 1.4.2 e 1.7*, sarà svolta considerando i seguenti ordini di priorità:

1.9.1 coerenza con criteri specifici (*definiti in relazione ai criteri generali di cui al paragrafo 1.8.2*);

1.9.2 tipologie;

1.9.3 ambiti territoriali di intervento.

I Piani annuali di attuazione potranno prevedere ulteriori priorità nelle valutazioni dei progetti di intervento finanziabili.

1.9.1 Coerenza con criteri specifici

In relazione ai criteri generali di valutazione, di cui al precedente *paragrafo 1.8.2*, verrà data precedenza alla realizzazione di progetti di intervento anche “unitari” sulla base dei seguenti *criteri specifici*:

- grado di fattibilità del progetto (livello di definizione progettuale, sostenibilità finanziaria, tempi, possesso delle necessarie autorizzazioni);
- caratteri tecnici, qualitativi e funzionali della tipologia di intervento proposta, in particolare rispetto alla capacità di soddisfare l'obiettivo perseguito (sviluppo, rivitalizzazione, miglioramento qualitativo) nel rispetto della sostenibilità ambientale e socio-economica;
- grado di innovazione e di qualità progettuale con particolare riferimento alle soluzioni adottate in materia di impatto ambientale e di recupero dei caratteri originari dei luoghi sia naturali, sia storico-culturali;
- inserimento del progetto nel quadro di pianificazione turistica definito dal Piano Strategico regionale per il Turismo;
- collegamento (filiera) con altri provvedimenti di incentivazione comunitari, nazionali o regionali proposti e positivamente considerati (Accordi di programma, Patti territoriali, Progetti Integrati d'Area, Piani Integrati di Sviluppo Locale, ecc.);
- qualità e operatività del “piano di gestione” proposto (nei casi in cui l'intervento preveda, successivamente alla realizzazione, la gestione diretta o indiretta di attività);

I progetti di intervento anche unitari che a seguito della valutazione effettuata mediante i criteri sopra indicati (generali e specifici) non raggiungano la soglia minima (punteggio minimo) stabilita dalle specifiche “*Procedure di valutazione*” saranno giudicati non idonei e pertanto non ammissibili al finanziamento.

1.9.2 Tipologie.

In relazione alle tipologie di intervento finanziabili, di cui al *paragrafo 1.4.2 e 1.7* verrà data precedenza alla realizzazione di progetti di intervento anche “unitari” appartenenti alle tipologie sotto indicate, secondo il seguente ordine di priorità:

- Interventi di cui al *paragrafo 1.4.2*, realizzati attraverso il recupero e il restauro di immobili di riconosciuto valore storico-architettonico e artistico dalle normative nazionali e regionali.
- Interventi di cui al *paragrafo 1.4.2*, realizzati mediante il recupero e la ristrutturazione del patrimonio immobiliare esistente, sia già destinato ad attività turistiche ma in disuso, sia destinato ad altri usi nel rispetto delle norme urbanistiche locali vigenti.
- Interventi di cui al *paragrafo 1.4.2, lettera a*, realizzate nelle aree parco regionali, così come definite dalla L.R. n. 12/90.

I Piani annuali di attuazione potranno prevedere ulteriori priorità nelle tipologie di intervento finanziabili.

1.9.3 Ambiti territoriali di intervento.

In relazione agli ambiti territoriali di intervento verrà data precedenza alla realizzazione di quelle proposte progettuali che, avendo ottenuto sulla base dei criteri sopra definiti una valutazione (punteggio) superiore alla soglia indicata dalle specifiche “*Procedure di valutazione degli interventi*”, siano localizzate nei Comuni:

- ad alta marginalità così come definiti dalla D.C.R. n. 102-36778 del 12 dicembre 2000;
- collinari molto svantaggiati, così come indicati dalla D.C.R. n. 211-35416 del 13 novembre 2001.

1.10 Beneficiari

Così come indicato all'art. 7 della L.R. n. 4/00, le agevolazioni – nei limiti delle risorse individuate dal presente Piano Triennale – sono concesse in forma cumulativa a favore di:

- Comuni o loro Consorzi;
- Comunità Montane;
- Province e Consorzi pubblici;
- Enti *no profit*.

1.11 Entità dei contributi

Per la predisposizione degli *Strumenti* e la realizzazione dei *Progetti di intervento* anche “unitari” ritenuti idonei, descritti ai *paragrafi 1.4.1 e 1.4.2* del presente *Piano triennale 2006-2008*, la Regione Piemonte sulla base delle risorse disponibili e nel rispetto delle norme vigenti in materia di concessione di contributi e di regolamentazione delle attività turistiche concederà:

- A. Contributo in conto capitale, a favore dei soggetti di cui al *paragrafo 1.10*, fino alla misura massima del 100% della spesa ritenuta ammissibile e, comunque, entro il limite di contribuzione massimo di € 30.000,00 per la predisposizione di Studi di Fattibilità, così come definiti al *paragrafo 1.6.2*, compresi i casi in cui gli Studi contengano la “Valutazione preliminare di impatto ambientale” di cui al *paragrafo 1.6.1*.
- B. Contributo in conto capitale, a favore dei soggetti di cui ai *paragrafi 1.10*, fino alla misura massima del 70% della spesa ritenuta ammissibile, per la realizzazione di progetti di intervento e di “progetti unitari di intervento”, così come definiti ai *paragrafi 1.6.3 e 1.6.4*, inerenti le tipologie di cui ai *paragrafi 1.4.2 e 1.7*.

La spesa minima ammissibile ed il limite massimo di contribuzione per la realizzazione dei progetti compresi nei Programmi Integrati ritenuti idonei e dei “progetti unitari di intervento” il cui Studio di Fattibilità sia stato ritenuto idoneo verrà definita nei Piani Annuali di Attuazione.

La spesa ammissibile è computata al lordo dell'I.V.A., salvo i casi in cui la stessa possa essere recuperata, rimborsata o compensata, in qualche modo, da parte del beneficiario; tali casi devono essere obbligatoriamente segnalati dal beneficiario al momento della domanda di contributo.

1.12 Spese ammesse

Per gli *Strumenti* e i *Progetti di intervento* predisposti e realizzati dai soggetti di cui al *paragrafo 1.10* le spese ammissibili sono le seguenti:

- spese inerenti lo svolgimento di consulenze finalizzate alla predisposizione degli *Strumenti* di cui al *paragrafo 1.4.1*
- lavori e opere edili compresi gli impianti tecnici; acquisto di terreni e immobili connesso con la realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento dal presente *Piano*

Triennale 2006-2008, computato nella misura del 10% dell'investimento complessivo; forniture di arredi e attrezzature, comprese quelle di natura informatica, funzionali alla realizzazione dei progetti di intervento; spese tecniche di progettazione nel limite massimo del 10% dell'ammontare complessivo delle opere edili.

Ai fini dell'ammissibilità ai contributi e al riconoscimento delle relative spese, gli incarichi di consulenza inerenti la predisposizione degli Strumenti di cui al *paragrafo 1.4.1* (prodromi alla presentazione dei progetti di intervento e dei "progetti unitari di intervento") dovranno risultare assegnati successivamente al 1/1/2006; di conseguenza anche l'approvazione formale dei progetti definitivi da parte dei soggetti di cui al *paragrafo 1.10* dovrà risultare successiva a tale data ai fini dell'ammissibilità ai contributi e al riconoscimento delle relative spese.

Il rispetto di tale obbligo sarà oggetto di specifica verifica da parte degli uffici regionali competenti (vedi 2^a Sezione, Modalità di attuazione, *par. 2.3.1*) anche mediante la richiesta di ulteriore documentazione a quella obbligatoriamente indicata a corredo delle istanze presentate.

In tutti i casi non potranno essere oggetto di contributo lavori e opere iniziate prima della presentazione della domanda di contributo di cui al presente Piano.

Le modalità operative da osservare affinché una spesa sia da considerare ammissibile, oltre a fare riferimento alle tipologie sopra indicate, devono rispettare i seguenti principi generali:

- le spese sostenute e rendicontate dovranno derivare da impegni giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza all'intervento, i termini di consegna;
- tutte le spese sostenute devono essere comprovate da fatture quietanzate o, ove non sia prevista l'emissione della fattura, da un documento avente forza probatoria equivalente; per gli enti pubblici la quietanza è comprovata dal mandato di pagamento;
- l'importo del contributo non potrà essere in nessun caso variato in aumento, nemmeno qualora a rendicontazione i costi rendicontati effettivamente sostenuti dovessero risultare in aumento e nel contempo ammissibili;
- le opere e le infrastrutture sono consentite ed ammesse al finanziamento solo se riguardino immobili o aree di proprietà del beneficiario o la cui disponibilità (attraverso il diritto di utilizzazione esclusivo) sia garantita dal responsabile con atto giuridicamente vincolante e non revocabile, per un periodo non inferiore a 20 anni a partire dalla data di avvio lavori;
- sono da considerarsi ammissibili esclusivamente le spese riconducibili alle voci di spesa previste in ciascun progetto oggetto di finanziamento della L.R.4/2000;
- in linea generale i costi sono riconosciuti solo se effettivamente sostenuti direttamente dal soggetto beneficiario; nei casi di project financing o appalti in concessione dovrà essere dimostrata l'inerenza del costo sostenuto dal soggetto terzo con l'opera finanziata;
- tutte le fatture e gli altri documenti di spesa dovranno essere annullati mediante apposizione di un timbro recante la dicitura "Intervento cofinanziato dalla Regione Piemonte – L..R. 4/2000";
- le spese di gestione sostenute dalle pubbliche amministrazioni per la preparazione e la esecuzione degli interventi, compresi gli stipendi del personale dipendente, non sono ammissibili a finanziamento; sono pertanto esclusi anche gli incentivi

contrattuali destinati al personale dipendente dell'ente beneficiario per attività connesse alla realizzazione delle opere;

- sono ammissibili le spese sostenute per la pubblicazione delle gare d'appalto (GU e spazi sui giornali). Le spese inerenti le forme di pubblicizzazione dell'intervento (cartellonistica, targhe permanenti, materiale informativo, ecc) sono a carico del soggetto beneficiario.

1.13 Spese non ammissibili

Tutte quelle non comprese tra quelle ammissibili. In particolare:

- l'I.V.A. che può essere recuperata, rimborsata o compensata in qualche modo dal beneficiario;
- le spese inerenti l'acquisto di attrezzature di "corredo" quali: utensili e altri oggetti similari; tovaglie, biancheria varia, stoviglie (nelle strutture ricettive e di accoglienza turistica).
- Interessi debitori e altri oneri meramente finanziari

1.14 Struttura di supporto

La Giunta regionale potrà costituire una struttura esterna di supporto organizzativo alla Direzione Regionale Turismo, Sport, Parchi, per l'indirizzo, il coordinamento, il monitoraggio e la verifica delle strutture realizzate e da realizzare in attuazione dei progetti di intervento e dei "progetti unitari di intervento".

1.15 Piano finanziario

Il finanziamento del *Piano triennale 2006-2008* sarà definito annualmente sulla base delle disponibilità di bilancio.

Il *Piano annuale di attuazione* stabilirà, nell'ambito della dotazione finanziaria, la ripartizione delle quote di risorse da destinare al finanziamento degli strumenti scelti (Studi di Fattibilità, Programmi Integrati, e/o progetti unitari di intervento) e della eventuale struttura di supporto.

1.16 Effetti attesi

Potenziamento e qualificazione della dotazione infrastrutturale e dei servizi turistici locali; miglioramento della qualità ambientale urbana e rurale; aumento del n° di impianti e di opportunità turistico ricreative; incremento, potenziamento e qualificazione dei bacini sciistici; qualificazione e incremento della dotazione di servizi turistici; aumento occupati diretti e indiretti; incremento delle presenze turistiche e dell'interscambio culturale; recupero del patrimonio edilizio; valorizzazione e tutela del patrimonio architettonico di pregio; miglioramento dell'ambiente costruito.

1.17 Indicatori fisici e di impatto

Ai fini della valutazione del presente *Piano triennale* saranno utilizzati i seguenti indicatori:

- N° impianti turistico ricreativi e ricettivi nuovi e riqualificati.
- N° opere di qualificazione urbana e rurale.
- N° strutture congressuali nuove e riqualificate.
- N° impianti di risalita nuovi e riqualificati.
- N° interventi di fruizione delle sponde fluviali e lacustri.

- N° interventi aventi ricadute dirette nella riduzione degli impatti ambientali.
- N° nuovi posti di lavoro a regime
- N° interventi di riuso turistico del patrimonio immobiliare esistente.
- N° interventi di restauro e di recupero del patrimonio architettonico di pregio.

1.18 Programmazione annuale

In conformità con gli obiettivi, i criteri, le priorità e le modalità previste dal presente *Piano triennale 2006-2008* sarà predisposto e approvato dalla Giunta regionale, entro il 31 ottobre di ciascun anno, il *Piano annuale di attuazione*.

Il *Piano annuale*, nel rispetto di quanto stabilito dalla L.R. n. 4/2000, potrà aggiornare e integrare il *Piano triennale 2006-2008*, in particolare per quanto riguarda le tipologie di intervento finanziabili, le priorità, le spese minime ammissibili e i massimali di contribuzione (salvo quelli specificati dalla stessa L.R. n. 4/2000), l'articolazione del Piano finanziario, la documentazione richiesta, i tempi di presentazione e di valutazione delle istanze.

2^ SEZIONE: Modalità di attuazione

2.1 Presentazione delle candidature

Le candidature riferite alle iniziative di cui al paragrafo 1.4 (Strumenti e Progetti di intervento) dovranno essere presentate entro i termini di scadenza qui di seguito indicati.

Con riferimento alla programmazione annuale di cui al *paragrafo 1.18*, 1^ Sezione, ciascun *Piano annuale di attuazione* potrà stabilire, in relazione a specifiche e motivate esigenze, scadenze diverse da quelle indicate dal presente *Piano triennale 2006-2008*.

- *Studi di Fattibilità (comprensivi di V.P.I.A) relativi ai Programmi Integrati*: entro 90 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) del *Piano annuale di attuazione*, ad esclusione dei casi in cui siano richiesti contestualmente ai progetti unitari di intervento.
- *Programmi Integrati (ed eventuale V.P.I.A se non già contemplata nello S.d.F.) comprensivi dei progetti di intervento*: entro 120 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della graduatoria relativa agli Studi di Fattibilità di riferimento (se questi ultimi risultano idonei).
- *Progetti unitari di intervento*: entro 90 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) del *Piano annuale di attuazione*

Le candidature dovranno essere presentate, mediante un apposito Dossier, alla Regione Piemonte, Direzione Turismo, Sport, Parchi - Settore Offerta turistica e Interventi comunitari in materia turistica, Via Avogadro, 30 - 10121 TORINO, che effettuerà altresì la valutazione delle proposte .

Nei casi previsti i documenti costituenti la candidatura dovranno risultare in regola con le norme vigenti in materia di imposta di bollo (D.M. 20/8/92).

La gestione dei contributi, una volta assegnati ai beneficiari, sarà demandata alla Finpiemonte S.p.A., Galleria San Federico, 54 - TORINO, o altro ente strumentale della Regione Piemonte.

2.2 Dossier di candidatura

Il Dossier di candidatura dovrà essere presentato utilizzando la modulistica predisposta allo scopo dalla Regione Piemonte e, a seconda del finanziamento richiesto, comprenderà obbligatoriamente i documenti qui di seguito descritti.

2.2.1 Per ogni tipo di finanziamento richiesto il Dossier di candidatura dovrà contenere:

- Domanda di finanziamento da parte del legale rappresentante dell'Ente richiedente (soggetti di cui al *paragrafo 1.10*, 1^a Sezione) accompagnata dalla deliberazione dell'organo esecutivo che propone l'istanza.

La domanda di finanziamento dovrà contenere le seguenti informazioni:

- informazioni sul richiedente;
- indicazione dell'obiettivo (sviluppo/rivitalizzazione/miglioramento qualitativo);
- denominazione del contenuto dell'istanza (secondo i casi: dello S.d.F.; del P.I. e relativi progetti di intervento; del "progetto unitario di intervento");
- indicazione dei documenti che compongono il Dossier di candidatura;
- natura del richiedente;
- costo totale e (nei casi dovuti) costi parziali nonché contributo/i richiesti;
- localizzazione (secondo i casi: dello S.d.F.; del P.I. e relativi progetti di intervento; del "progetto unitario");
- responsabile incaricato (se diverso dal legale rappresentante);
- responsabile tecnico;
- dichiarazione ai fini riconoscimento I.V.A.

2.2.2 Per la richiesta di finanziamento relativa agli Studi di Fattibilità, oltre alla Domanda di cui al precedente *paragrafo 2.2.1*, il Dossier di candidatura dovrà comprendere:

Studio di Fattibilità, redatto conformemente a quanto indicato al *paragrafo 1.6.2*, 1^a Sezione, corredato della Verifica preliminare di impatto ambientale (V.P.I.A)

2.2.3 Per la richiesta di finanziamento relativa ai Programmi Integrati e alla realizzazione dei progetti di intervento in esso compresi, oltre alla Domanda di cui al precedente *paragrafo 2.2.1*, il Dossier di candidatura dovrà comprendere:

Programma Integrato, redatto conformemente a quanto indicato al *paragrafo 1.6.3*, 1^a Sezione, corredato della Verifica preliminare di impatto ambientale (V.P.I.A.), se non già compresa nello Studio di Fattibilità precedentemente presentato e giudicato idoneo, svolta secondo le indicazioni di cui al *paragrafo 1.6.1*, 1^a Sezione.

Progetto/i di intervento costituiti da: Relazione generale dell'intervento (da redigere utilizzando l'apposita modulistica), elaborati tecnico-progettuali definitivi (conformi a quanto stabilito dalla normativa in materia di opere pubbliche)

2.2.4 Per la richiesta di finanziamento relativa alla realizzazione dei “progetti unitari di intervento”, il cui preliminare Studio di fattibilità comprensivo di V.P.I.A. sia stato giudicato idoneo, oltre alla Domanda di cui al precedente *paragrafo 2.2.1* il Dossier di candidatura dovrà comprendere:

Verifica preliminare di impatto ambientale (V.P.I.A.), e Studio di Fattibilità se non precedentemente presentato e giudicato idoneo;

Progetto unitario di intervento costituito da: Relazione generale dell'intervento (da redigere utilizzando l'apposita modulistica), elaborati tecnico-progettuali definitivi (conformi a quanto stabilito dalla normativa in materia di opere pubbliche

2.2.5 Relazione generale

La Relazione generale richiesta per i progetti di intervento e per i “progetti unitari di intervento” dovrà contenere una descrizione completa e articolata dell'intervento organizzata secondo l'ordine illustrato nei seguenti punti:

- premessa;
- descrizione degli obiettivi specifici dell'intervento rispetto agli obiettivi generali;
- previsione dei risultati attesi in coerenza con gli obiettivi generali;
- occupazione nella fase di realizzazione e gestione dell'intervento;
- discussione critica delle soluzioni adottate rispetto agli obiettivi;
- fasi di lavoro e descrizione delle attività programmate per la realizzazione dell'intervento;
- descrizione dei tempi (cronoprogramma) suddivisa secondo le fasi di lavoro e le attività programmate;
- un capitolo dedicato agli aspetti finanziari contenente un bilancio finanziario dell'intervento suddiviso per fasi, per singole attività di pertinenza di ciascuna fase e per voci di costo concorrenti a formare il valore di ciascuna attività. Indicare inoltre il costo totale d'investimento, i valori - assoluti e percentuali - della quota di finanziamento richiesta alla Regione e della quota a carico del soggetto beneficiario (indicando l'entità e la natura di eventuali altri contributi);
- **documentazione comprovante la capacità del soggetto proponente di sostenere la quota di spesa a proprio carico non coperta da contributo pubblico;**
- descrizione delle modalità gestionali e/ di manutenzione dell'intervento nella fase successiva alla realizzazione (gestione diretta, tramite terzi e relative modalità di affidamento previste);
- piano di gestione per l'ottimizzazione e la valorizzazione dell'investimento.

N.B.

Per la domanda e la predisposizione del Dossier di Candidatura, dovrà essere utilizzata la modulistica predisposta allo scopo, in distribuzione gratuita presso la Direzione regionale Turismo, Sport, Parchi, Settore Offerta turistica, Via Avogadro, 30 – TORINO - o reperibile attraverso il sito Internet www.regione.piemonte.it/turismo.

2.3 Valutazione delle candidature e formulazione delle graduatorie di idoneità

Le candidature presentate in attuazione del *Piano di attuazione annuale* saranno oggetto:

- di verifica sotto il profilo formale;
- di valutazione di merito.

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, della L.R. n. 4/2000, la procedura istruttoria per la valutazione delle istanze è quella negoziale così come definita dall'art. 6 del decreto legislativo 31/3/1998, n. 123 e s.m.i.

2.3.1 Le istanze presentate mediante la predisposizione dei Dossier di candidatura saranno esaminate preliminarmente sotto il profilo della correttezza formale ossia della conformità con quanto stabilito dalla L.R. n. 4/2000, dal *Piano triennale 2006-2008*, dal *Piano annuale* di riferimento per quanto concerne: iniziative e tipologie ammissibili, beneficiari, completezza della documentazione richiesta, rispetto dei tempi.

I Dossier di Candidatura che a seguito della verifica preliminare risulteranno: presentati oltre il termine stabilito; non completi dei documenti e delle informazioni richieste (da fornire secondo la modulistica predisposta); in contrasto con i termini di ammissibilità di cui al *par. 1.12*; il cui contenuto risulti incompatibile con le iniziative e le tipologie di intervento e con i beneficiari ritenuti ammissibili dalla L.R. n. 4/2000, dal *Piano triennale* e dal *Piano annuale* di riferimento saranno giudicati “non accettabili” e, pertanto, le istanze di finanziamento in essi descritte escluse dalla successiva fase di valutazione di merito e dalla ammissione al contributo.

2.3.2 La valutazione di merito delle istanze oggetto dei Dossier di candidatura, ai fini della selezione delle iniziative da ritenere idonee e ammissibili al finanziamento, sarà effettuata sulla base dei criteri e delle priorità indicate nel *Piano triennale 2006-2008* e nel *Piano annuale* di riferimento mediante un metodo di valutazione “a punteggio”, che permetterà la formulazione di graduatorie delle iniziative idonee e ammissibili al finanziamento nonché di stabilire l’entità dei contributi assegnabili in relazione alle risorse disponibili.

A parità di punteggio sarà preso in considerazione l’ordine temporale di presentazione dei Dossier di candidatura.

Le graduatorie relative alle iniziative finanziabili sono approvate con provvedimento amministrativo secondo la seguente organizzazione dei tempi:

- *Studi di Fattibilità*: entro 60 giorni dal termine di scadenza per la presentazione dei Dossier di Candidatura.
- *Programmi Integrati compresi i relativi progetti di intervento*: entro 90 giorni dal termine di scadenza per la presentazione dei Dossier di Candidatura.
- *Progetti unitari di intervento*: entro 90 giorni dalla dal termine di scadenza per la presentazione dei Dossier di Candidatura.

Con lo stesso provvedimento di approvazione delle graduatorie saranno altresì stabiliti i tempi per l’avvio e la conclusione degli interventi nonché per la rendicontazione documentata delle spese sostenute.

L’esito finale della valutazione e l’eventuale ammissibilità al contributo saranno comunicati a tutti i soggetti che hanno presentato istanza.

2.4 Realizzazione degli interventi, varianti.

2.4.1 Nei casi di realizzazione di progetti di intervento e di “progetti unitari di intervento”, successivamente alla comunicazione da parte della Regione Piemonte, Direzione regionale Turismo, Sport, Parchi - Settore Offerta turistica, il legale rappresentante dell’intervento ammesso al finanziamento dovrà confermare formalmente l’accettazione del contributo e sottoscrivere un atto di impegno alla realizzazione e, nei casi previsti, alla

successiva gestione dello stesso, secondo le modalità e i tempi stabiliti, pena la revoca del contributo assegnato.

Eventuali proroghe del termine di inizio lavori potranno essere concesse unicamente per motivi eccezionali e documentabili non dipendenti dalla volontà del beneficiario e per un periodo non superiore a dodici mesi.

Gli interventi dovranno comunque essere realizzati non oltre i tre anni successivi alla data del provvedimento di ammissione al contributo, se non diversamente stabilito dallo stesso provvedimento per casi specifici e motivati. Eventuali proroghe del termine di fine lavori potranno essere concesse unicamente per motivi eccezionali e documentabili non dipendenti dalla volontà del beneficiario.

2.4.2 La realizzazione dell'intervento dovrà essere conforme al progetto definitivo approvato e finanziato. Varianti sostanziali, o che comunque snaturino le finalità e i caratteri propri del progetto definitivo approvato, apportate in sede esecutiva, comporteranno la revoca del provvedimento di ammissione al contributo dell'intervento.

I soggetti beneficiari di cui al *paragrafo 1.10*, dovranno presentare, entro il termine che verrà indicato al momento della comunicazione sopra citata, alla Regione Piemonte, Direzione regionale Turismo, Sport, Parchi - Settore Offerta turistica, il progetto esecutivo nonché i beneficiari soggetti all'applicazione delle norme vigenti in materia di opere pubbliche dovranno altresì comunicare l'esito della gara d'appalto e il relativo importo di aggiudicazione.

Qualsiasi variante del progetto esecutivo anche se non modifica l'impostazione originale del progetto ammesso al finanziamento dovrà essere adottata, da parte dei beneficiari, ai sensi della normativa vigente in materia di opere pubbliche; in tutti i casi, comunque, i beneficiari dovranno preventivamente sottoporre alla Regione Piemonte qualunque variante. La Regione si pronuncerà in merito entro 60 giorni; trascorso tale termine senza osservazioni o provvedimenti da parte della Regione la variante si intende accolta.

L'eventuale incremento del costo d'investimento totale dell'intervento, determinatosi a seguito di variante accolta dalla Regione, non potrà comportare un incremento del contributo inizialmente assegnato al momento dell'approvazione del progetto definitivo.

L'eventuale utilizzo delle economie derivanti dal cosiddetto "ribasso d'asta" a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto, a favore di varianti in corso d'opera, dovrà essere oggetto di specifica richiesta da parte del beneficiario alla Regione Piemonte, Direzione regionale Turismo, Sport, Parchi - Settore Offerta turistica.

2.5 Erogazione dei contributi

2.5.1 I contributi concessi per la predisposizione degli strumenti (S.d.F. e P.I. con relativa V.P.I.A.) proposti e realizzati dai soggetti pubblici di cui al *paragrafo 1.10*, ritenuti idonei e ammissibili in relazione alle risorse disponibili, saranno erogati ai beneficiari secondo le seguenti modalità.

- 70% del contributo ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, dell'affidamento dell'incarico di consulenza per la predisposizione dello strumento in questione;
- 30% del contributo ad avvenuta dimostrazione, mediante rendicontazione finale da parte del beneficiario, della spesa totale sostenuta per l'incarico di consulenza affidato.

In alternativa il contributo può essere liquidato in un'unica soluzione ad avvenuta rendicontazione finale, da parte del beneficiario, della spesa totale sostenuta per l'incarico di consulenza affidato.

2.5.2 I contributi concessi per la predisposizione e la realizzazione dei progetti di intervento e dei “progetti unitari di intervento”, proposti dai soggetti pubblici di cui al paragrafo 1.10 ritenuti idonei e ammissibili in relazione alle risorse disponibili, saranno erogati ai beneficiari secondo le seguenti modalità:

- 50% del contributo ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, dell’inizio dei lavori;
- 40% del contributo ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, di aver realizzato il 50% dei lavori;
- 10% del contributo o quota proporzionale spettante, quale saldo finale, ad avvenuta rendicontazione finale, da parte del beneficiario, della spesa totale sostenuta, previa verifica della conformità dell’intervento realizzato con il progetto approvato.

2.5.3 I contributi concessi per la predisposizione e la realizzazione degli Studi di Fattibilità e dei relativi “progetti unitari di intervento” comprensivi della V.P.I.A., proposti e realizzati dagli enti “no profit” di cui al paragrafo 1.10, ritenuti idonei e ammissibili in relazione alle risorse disponibili, saranno erogati ai beneficiari secondo le seguenti modalità.

- 50% del contributo assegnato ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, di aver sostenuto almeno il 50% della spesa ammessa a contributo, **o in alternativa** 50% del contributo ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, dell’inizio dei lavori, previa presentazione di garanzia fideiussoria, assicurativa o bancaria rapportata all’ammontare della quota anticipata, a garanzia della completa realizzazione del progetto;
- il restante 50% del contributo, o la relativa quota proporzionale spettante, sarà liquidata a avvenuta rendicontazione finale, da parte del beneficiario, della spesa totale effettivamente sostenuta, previa verifica (nei casi di “progetti unitari di intervento”) della conformità dell’intervento realizzato con il progetto approvato. Nei casi relativi alla realizzazione di “progetti unitari di intervento” (esclusi pertanto gli Studi di Fattibilità) tale quota potrà altresì essere erogata contemporaneamente alla prima, in forma di anticipo, quando richiesto, previa presentazione da parte del beneficiario di garanzia fideiussoria, assicurativa o bancaria rapportata all’ammontare della quota anticipata, a garanzia della completa realizzazione del progetto. Nel caso di una rendicontazione finale inferiore alla spesa prevista ammessa a contributo, la fideiussione sottoscritta dal beneficiario dovrà garantire la restituzione della quota eccedente opportunamente rivalutata. Nel caso in cui il soggetto beneficiario non rispetti i tempi di conclusione dei “progetti unitari di intervento”, stabiliti al momento della concessione del contributo, la Regione Piemonte, previa diffida notificata, potrà procedere alla revoca del contributo già assegnato e al recupero della parte già erogata, opportunamente rivalutata, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

In alternativa alle modalità sopra descritte, i contributi per la redazione dello Studio di Fattibilità e annessa V.P.I.A. e per la realizzazione dei “progetti unitari di intervento”, possono essere erogati a fine lavori, in un’unica soluzione nonché rapportati alla spesa effettivamente sostenuta e documentata, previa verifica della conformità con quanto approvato.

2.6 Vincoli, rinunce e revoche, cumulo.

2.6.1 Gli enti beneficiari del contributo si impegnano a garantire la destinazione d'uso degli interventi realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni.

Eventuali deroghe dovranno essere autorizzate con provvedimento della Regione Piemonte che ne preciserà i limiti e le modalità di attuazione.

2.6.2 Qualora intenda rinunciare al contributo, il beneficiario deve darne immediata comunicazione alla Regione Piemonte, Direzione Turismo, Sport, Parchi - Settore Offerta turistica, Via Avogadro, 30 - 10121 TORINO.

I beneficiari sono tenuti alla realizzazione del progetto approvato nei termini e secondo le modalità previste.

Il mancato rispetto dei termini e delle modalità di attuazione del progetto può determinare la revoca del contributo.

In caso di rinuncia o revoca del contributo il beneficiario dovrà provvedere a restituire alla Regione Piemonte tutte le somme eventualmente già percepite e opportunamente rivalutate.

2.6.3 Nei casi in cui le iniziative finanziate ai sensi del presente *Piano triennale 2006-2008* e relativi *Piani annuali di attuazione*, beneficino di altri contributi pubblici, la somma totale di tali contributi non potrà superare il 100% della spesa sostenuta per la realizzazione di dette iniziative. In tali casi, comunque, il beneficiario è tenuto obbligatoriamente a informare preliminarmente la Regione Piemonte, Direzione Turismo, Sport, Parchi - Settore Offerta turistica, degli ulteriori contributi assegnati e utilizzati per le iniziative in questione.